

ASCENSIONE

domenica 17 maggio 2026

La solennità dell'Ascensione del Signore prevede due formulari per la celebrazione: a) la Messa vespertina nella vigilia, da usarsi nelle ore serali alla vigilia della solennità; b) la Messa del giorno.

Per la celebrazione si utilizzi il turibolo, poiché il segno dell'incenso che ascende in alto richiama l'orientamento della preghiera cristiana e lo stesso mistero dell'ascensione del Figlio al Padre. Anche l'uso della croce astile e dell'Evangelario, con la loro elevazione nei movimenti processionali, può aiutare i fedeli ad entrare nello spirito proprio della celebrazione.

In questo giorno la Chiesa celebra la 60^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Si dia attenzione al tema nell'omelia e nella preghiera dei fedeli.

INTRODUZIONE

Quaranta giorni dopo la Pasqua celebriamo l'Ascensione del Signore al cielo. Gesù, risorto e glorioso, non abbandona l'umanità, ma entra nella gloria del Padre portando con sé la nostra natura umana e inaugurando per noi la via della vita eterna. La sua ascensione non è una separazione, ma una presenza nuova, che si compie nella Chiesa attraverso il dono dello Spirito Santo. Prima di salire al cielo, il Signore affida ai discepoli la missione di annunciare il Vangelo a tutte le genti e di immergerle nella vita divina. Anche noi siamo inviati nel mondo come testimoni della sua presenza fedele. Con questa consapevolezza iniziamo la celebrazione, elevando il cuore verso le realtà del cielo, dove Cristo vive e intercede per noi.

Oppure

Oggi celebriamo l'Ascensione di Gesù. Viene un momento in cui Gesù ci viene sottratto allo sguardo, e una sorta di nube ce ne occulta adesso la visione. I discepoli dovranno imparare una cosa che finora non sapevano, e che consiste nel vivere la presenza di Gesù nella sua assenza. Vivere in Gesù senza vederlo, senza incontrarlo nello spazio fisico e quotidiano del mondo. Ciò non significa che avessero perduto Gesù.

La chiesa con la Pasqua non ha perduto Gesù. Lo abbiamo ritrovato in un'altra forma, e possiamo riconoscere le nuove modalità della sua presenza in mezzo a noi. (Tolentino Mendonça)

SALUTO

Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

Amen.

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi

E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

Per l'Atto penitenziale si utilizzi il Rito per la benedizione e l'aspersione dell'acqua benedetta (formulario II – MR, pp. 993-994). Oppure:

- Signore Gesù, tu, innalzato alla destra del Padre, sei sempre vivo per noi. Kyrie, eleison.
- Cristo Signore, tu affidi alla Chiesa l'annuncio del Regno. Christe, eleison.
- Signore Gesù, tu accompagni i tuoi discepoli nel cammino della missione. Kyrie, eleison.

Si canta l'inno del Gloria.

COLLETTA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre,
per il mistero che celebra in questa liturgia di lode,
poiché nel tuo Figlio asceso al cielo
la nostra umanità è innalzata accanto a te,
e noi, membra del suo corpo,
viviamo nella speranza di raggiungere Cristo,
nostro capo, nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

Oppure

Dio onnipotente,
concedi che i nostri cuori dimorino nei cieli,
dove noi crediamo che oggi è asceso
il tuo Unigenito, nostro redentore.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

LITURGIA DELLA PAROLA

Per favorire l'ascolto e la meditazione della Liturgia della Parola, si suggerisce di cantare il saluto al Vangelo, la pericope evangelica, l'acclamazione e la risposta del popolo (MR, pp. 1124-1125; 1148-1149).

Per sottolineare il carattere battesimale del Tempo Pasquale si utilizzi il Simbolo degli Apostoli (MR, p. 323), opportunamente in forma cantata.

PRIMA LETTURA

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

Dagli Atti degli Apostoli

At 1,1-11

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 46 (47)

Ritornello

A - scen - de il Si - gno - re tra can - ti di gio - ia.

Organo

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
 Acclamate Dio con grida di gioia,
 perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
 grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
 il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,
 cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
 cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
 Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA

Lo fece sedere alla sua destra nei cieli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Ef 1,17-23

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale

tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo,
quando lo risuscitò dai morti
e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,
al di sopra di ogni Principato e Potenza,
al di sopra di ogni Forza e Dominazione
e di ogni nome che viene nominato
non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.
Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi
e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:
essa è il corpo di lui,
la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo. (Mt 28,19a.20b)

Alleluia.

VANGELO

A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 28,16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, mentre contempliamo il Signore Gesù che ascende al cielo per sedere alla destra del Padre, accogliamo l'invito a non restare inerti a guardare l'alto, ma a diventare testimoni vivi della Sua Parola. Rivolgiamo a Lui la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

- Per la Chiesa: mossa dallo Spirito Santo, sappia alzare lo sguardo per vedere le necessità del mondo e annunciare con gioia che il Risorto è vivo e cammina con noi. Preghiamo.
- Per i missionari e per tutti i battezzati: obbedienti al mandato di Gesù, portino in ogni luogo la testimonianza concreta di un amore che salva. Preghiamo.
- Per gli operatori della comunicazione sociale: dona loro, Signore, la sapienza del cuore, per essere sempre promotori di verità e di incontro, aiutandoli a comunicare la speranza che non delude. Preghiamo.
- Per tutti noi, che nell'Ascensione riceviamo un rinnovato mandato missionario: sappiamo abitare la storia rendendo visibile il Regno di Dio nei gesti semplici delle nostre giornate. Preghiamo.

O Padre, che nel tuo Figlio asceso al cielo hai ricongiunto la terra al tuo amore, sostieni i tuoi figli nel cammino della vita. Rendici comunicatori di pace e testimoni gioiosi del Cristo vivo, certi che Egli rimarrà con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Per la Liturgia Eucaristica si utilizzi il Prefazio dell'Ascensione del Signore I "Il mistero dell'Ascensione" (MR, pp. 354-355). Si suggerisce la Preghiera Eucaristica I con il Comunicantes proprio, poiché nel racconto istituzionale ricorre il gesto degli «occhi al cielo» e nelle intercessioni sono menzionati gli apostoli: ciò richiama elementi comuni alla liturgia dell'Ascensione. Se possibile, si cantino alcune parti della Liturgia Eucaristica, soprattutto il Prefazio e la Dossologia. Per lo scambio di pace si suggerisce la quarta formula: «Nello Spirito del Cristo risorto, scambiatevi il dono della pace» (MR, p. 447).

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo
nella mirabile ascensione del tuo Figlio,
e per questo santo scambio di doni
fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

IN POESIA

Tu sei il Dio della mia indolenza
doni il tempo a piene mani
il vivo tempo di stare a te dinnanzi.
Sei il Signore del bimbo distratto

con la matita stretta in mezzo ai denti
e lo sguardo che fugge dalla finestra.
Tu solo sai il lento lavoro che lo fa crescere.
Sei un Dio ingegnoso
che ridà vita ai nostri tempi morti
col fruscio semplice della tua presenza.
Sei il Dio dell'inutile,
dal nulla tu sai fare qualcosa.
Ricicli il tempo perso
introducendolo nella tua Eternità.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno,
che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri,
suscita in noi il desiderio del cielo,
dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo l'orazione dopo la comunione, il sacerdote può concludere la celebrazione con la Benedizione solenne nell'Ascensione del Signore (MR, pp. 460-461).

Per il Congedo si può utilizzare la formula: «Andate e annunciate il Vangelo del Signore».